

Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho)

Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021 2023

Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho)

Sommario

1. INTRODUZIONE: CONTESTO ESTERNO, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI.....	3
1.1. Contesto esterno.....	3
1.2. Contesto interno	4
1.3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	5
1.4. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti.....	5
1.5. Obiettivi.....	6
1.6. Struttura del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza	7
1.7. Destinatari del Piano	7
2. ELENCO DEI REATI	7
3. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO per la parte di prevenzione della corruzione	8
3.1. Analisi dei rischi.....	8
3.2. Monitoraggio.....	9
4. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE	9
4.1. Il codice etico	9
4.2. IL WHISTLEBLOWING.....	10
4.3. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE	10
4.4. Rotazione degli incarichi	11
4.5. Pantouflage e incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti	11
4.6. Conflitto di interessi.....	11
4.7. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ.....	11
5. Le misure di trasparenza	12
5.1. . COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI D’INTERESSE ESTERNI E I RISULTATI DI TALE COINVOLGIMENTO.....	12
5.2. DATI ULTERIORI	12
5.3. CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI	13
5.4. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE ALL’INTERNO DELLA STRUTTURA OPERATIVA.....	13
5.5. COMUNICAZIONE VERSO GLI PORTATORI D’INTERESSE ESTERNI	13
5.6. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO.....	13
6. ALLEGATI	14

Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho)

1. INTRODUZIONE: CONTESTO ESTERNO, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI

Il Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza (PPCT) dell'Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho) è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e smi e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

ASFC di Rho ha redatto il piano tenendo conto della propria specificità organizzativa e strutturale. Il PPCT è da considerarsi un importante strumento organizzativo e di controllo interno al fine di prevenire i reati di corruzione. I destinatari del PPCT sono il personale dell'ASFC di Rho e tutti i soggetti esterni indicati nel par. 1.6.

L'iter che ha portato alla predisposizione del PPCT di ASFC di Rho si è sviluppato attraverso la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012 e smi; il ruolo è stato ricoperto dal Direttore d'azienda Dott. Colombo.

Il Dott. Colombo ricopre anche il ruolo di RASA per l'aggiornamento e validazione dei dati contenuti nella banca dati AUSA.

L'RPCT si è occupato dell'elaborazione ed aggiornamento dell'analisi dei rischi di corruzione, della pianificazione delle azioni da intraprendere per ridurre i livelli di rischio identificati, della predisposizione ed aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente sul sito internet dell'Azienda e ha poi redatto il presente PPCT.

Da registrare che nel 2020 l'Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho) si è dotata di un "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01" ad integrazione delle azioni di prevenzione della corruzione già in atto. Ha nominato inoltre un Organismo di Vigilanza che si occupa del controllo della corretta applicazione dello stesso.

Il RPCT e l'Organismo di Vigilanza sviluppano attività di collaborazione e flusso di informazione reciproca.

1.1. Contesto esterno

L'Azienda Speciale Farmacie Comunali Rho, nasce nel 1961 come Farmacia Comunale del Comune di Rho, nella attuale sede di Via Cardinal Ferrari 66, per volontà dell'Amministrazione Comunale.

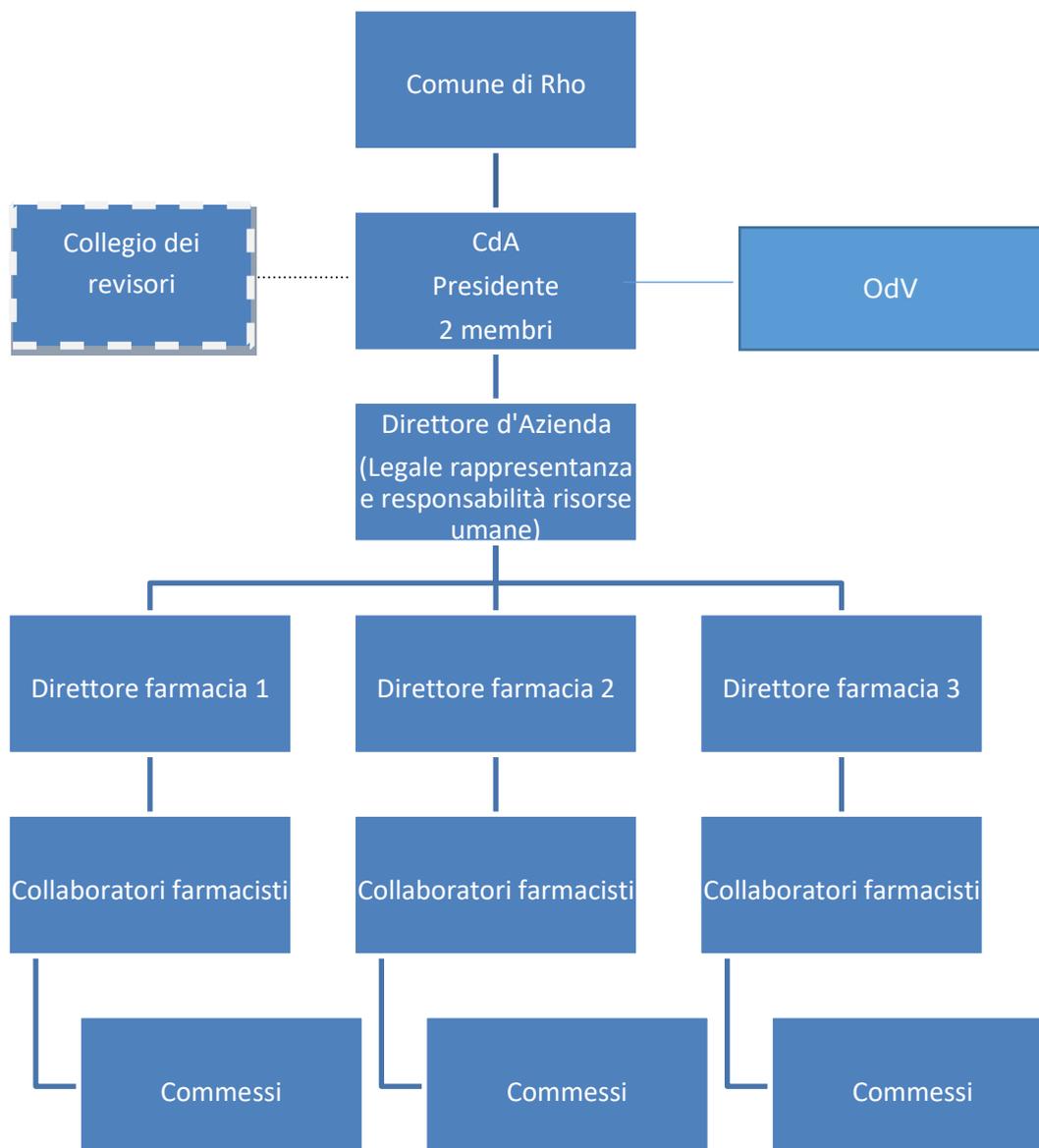
Dal 1997, in applicazione della legge 142, sul riordino degli enti locali, l'Azienda si è trasformata in Azienda Speciale con personalità giuridica e con il proprio rappresentante legale. Lo Statuto ed il Regolamento in vigore sono quelli approvati dall'Amministrazione Comunale all'atto della trasformazione.

L'Azienda Speciale Farmacie Comunali di Rho è presente nel Comune di Rho con tre farmacie: Comunale 1 V.C. Ferrari, Comunale 2 nella frazione di Terrazzano, Comunale 3 presso il complesso Esselunga (quartiere Stellanda).

Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho)

1.2. Contesto interno

Di seguito il funzionigramma di ASFC di Rho:



Il Direttore di ASFC di Rho nonché Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, detiene il potere sostitutivo ai fini dell'accesso civico così come disciplinato dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs.97/2016. Il responsabile ha delegato ad altro dipendente invece la funzione di Responsabile per l'accesso civico così come è stato chiaramente specificato all'interno del sito di ASFC di Rho. E' previsto anche l'accesso generalizzato come è descritto al paragrafo 9.6.

Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho)

1.3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

L'RPCT è una figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione. A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, ASFC ha provveduto ad identificare il Responsabile di prevenzione della corruzione nella figura del Direttore d'Azienda. Le ridotte dimensioni organizzative di ASFC e la previsione normativa contenuta nel comma 7 dell'art. 1 secondo cui "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione" non consentono di designare quale RPCT un soggetto privo di responsabilità decisionali e gestionali nelle aree a rischio.

Le funzioni ed i compiti del RPCT sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e smi.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, l'RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'ASFC nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo.

1.4. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PPCT, entra in vigore con l'approvazione da parte del CDA ed ha una validità annuale, deve essere aggiornato infatti annualmente, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del PPCT deve tenere conto dei seguenti fattori:

1. L'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
2. i cambiamenti che possono essere intervenuti all'interno dell'ASFC di Rho;
- 3 le modifiche intervenute nelle misure predisposte dall'ASFC di Rho per prevenire i rischi di corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n.° 190/2012 e smi, l'RPCT deve provvedere inoltre, a proporre al CdA le modifiche del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute e qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne della farmacia possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali di ASFC di Rho, nella redazione del Piano, sono stati coinvolti gli amministratori, i dipendenti e collaboratori coordinati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

La struttura operativa, in relazione alle specifiche attività svolte, potrà presentare proposte nel corso dell'anno per l'aggiornamento del Piano, in merito a dati, informazioni, modalità di comunicazione con gli *stakeholder* per migliorare il livello di trasparenza dell'ASFC di Rho. Le variazioni e gli aggiornamenti del Piano sono sottoposte dal Responsabile di prevenzione della corruzione al CdA per l'approvazione.

Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho)

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del PPCT	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	CdA Direttore d'azienda. Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza.
	Individuazione dei contenuti del Piano	Direttore d'azienda. Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza. Tutti i dipendenti e collaboratori coinvolti nel
Redazione piano.		Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza.
Adozione del PPCT		CdA
Attuazione del Piano	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile prevenzione della corruzione e Trasparenza Dipendenti e collaboratori.
Monitoraggio e audit del Piano	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati	Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza.
	Audit sul sistema. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati.	Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza. Organo interno reputato più idoneo a svolgere l'attestazione.

1.5. Obiettivi

L'attuazione del PPCT risponde all'obiettivo di ASFC di Rho di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho)

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PPCT da parte dei soggetti destinatari, elencati nel par. 1.6., intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PPCT è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'ASFC di Rho a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra ASFC e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse.

1.6. Struttura del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza

Allo scopo di conferire al PPCT una maggiore dinamicità collegata all'esigenza di procedere annualmente alla sua revisione, esso è stato strutturato in questo documento di carattere generale e in due allegati. Il primo allegato contiene una dettagliata analisi dei rischi dei processi considerati sensibili all'interno della farmacia, il secondo una tabella riepilogativa dei dati pubblicati all'interno di amministrazione trasparente, delle figure responsabili dell'aggiornamento e della frequenza dello stesso.

1.7. Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 s.m.i., nel PNA 2019 e del D.lgs.33/2013 e s.m.i., sono stati identificati come destinatari del PPCT l'organo di vertice di ASFC ossia il CdA, il personale della farmacia, i consulenti, i revisori e i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

2. ELENCO DEI REATI

Il PPCT costituisce il principale strumento adottato dall'ASFC per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocare un malfunzionamento.

Il PTPC è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Nel corso dell'analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'ASFC a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Sebbene nel corso dell'analisi del rischio siano stati considerati tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, date le attività svolte dall'ASFC in fase di elaborazione dello strumento, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

1. Peculato (art.314 c.p.);

Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho)

2. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
3. Abuso d'ufficio (art.232 c.p.);
4. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art.328 c.p.);
5. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.);
6. Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 bis c.p.);
7. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 ter c.p.);
8. Concussione (art. 317 c.p.);
9. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
10. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
11. Circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.);
12. Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
13. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190];
14. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
15. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
16. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
17. Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.)

3. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO per la parte di prevenzione della corruzione

I processi considerati a rischio sono stati:

1. Acquisizione di prodotti e servizi e gestione magazzino (carico e scarico)
2. Selezione e assunzione di personale con relativi passaggi di carriera orizzontali e verticali
3. Vendita di farmaci
4. Gestione casse e banche
5. Gestione beni aziendali

3.1. Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi si è articolata in due fasi di cui la prima è stata l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi e le attività dell'ASFC di Rho e la seconda la valutazione del grado di esposizione ai rischi.

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state sviluppate assumendo come riferimento metodologico l'attività di identificazione dei rischi, condotta analizzando i processi elencati nel paragrafo precedente, attraverso il controllo della documentazione predisposta internamente e le azioni preventive già in atto all'interno della farmacia. In una seconda fase, il per ciascun processo si sono identificati i reati di corruzione ipotizzabili, considerando i delitti previsti dal Titolo II Capo I del codice penale, e qualsiasi altro elemento che possa portare ad un malfunzionamento della farmacia. Si sono identificate anche le possibili modalità di commissione dei reati, ipotizzando delle fattispecie concrete. Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità che si possano realizzare i comportamenti a rischio ipotizzati nella fase precedente e sono state considerate le

Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho)

conseguenze che tali comportamenti potrebbero produrre. Nel compiere queste valutazioni si è analizzata la combinazione tra la probabilità e l'impatto che ha permesso di definire il livello di esposizione al rischio per ciascun processo.

Successivamente si è proceduto a definire le strategie di risposta al rischio e la pianificazione delle azioni specifiche, da implementare al fine di abbassare il livello di rischio ad un livello che si possa considerare accettabile.

Le misure individuate possono essere di carattere generale comprendendo tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi oppure misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

Il dettaglio dell'attività sopra riportata è presente nell'allegato 1 al presente Piano in cui sono identificate anche le tipologie delle attività identificate.

3.2. Monitoraggio

Il monitoraggio del PPCT è condotto dall' RPCT. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
4. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute all' RPCT da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio. In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica emergessero elementi di criticità particolarmente significativi, è previsto l'eventuale aggiornamento del Piano.

L'RPCT riferisce al CdA sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in occasione delle riunioni dello stesso e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione.

La relazione annuale che l'RPCT deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno, o comunque entro i termini definiti dall'ANAC, secondo quanto previsto dalla l. n. 190/2012, è presentata al CDA e pubblicata sul sito.

4. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Come evidenziato nel paragrafo precedente, le misure di carattere generale si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.

4.1. Il codice etico

Tra le misure adottate dall'ASFC per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel codice etico già adottato dal 2015 e revisionato nel corso del 2017.

Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho)

4.2. IL WHISTLEBLOWING

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui ASFC intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che

Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza. Ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica."

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al RPCT in qualsiasi forma. L'RPCT dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti. Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunti dal direttore della farmacia, considerata la coincidenza con l'incarico di RPCT, le comunicazioni dovranno essere indirizzate al Presidente del CdA, che ne darà informazione agli altri componenti del Consiglio.

L'RPCT si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

Maggiori dettagli in merito a tale argomento sono riportati in apposito Regolamento Whistleblowing adottato dall'ASFC.

4.3. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale.

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, sarà inviata una nota informativa a tutto il personale per invitarli a prendere visione del PPCT. Inoltre, il personale in servizio e coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo con la farmacia, all'atto della

Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho)

costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, sottoscriveranno una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti. Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione esterna, il PPCT, una volta adottato viene pubblicato sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente".

4.4. Rotazione degli incarichi

L'azienda è consapevole che la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione ma, date le ridotte dimensioni e le specifiche competenze professionali non è in grado di procedere con una vera e propria rotazione. Si cerca di ottenere i medesimi risultati introducendo specifici controlli sulle attività e attraverso ulteriori misure di prevenzione che sono dettagliate all'interno dell'analisi dei rischi.

4.5. Pantouflage e incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito, all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

L'art. 53 del d.lgs. 165/2001 disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Dato l'intento estensivo dell'interpretazione dei soggetti destinatari delle due precedenti misure, che va oltre i dipendenti pubblici, all'interno dell'azienda si identificheranno misure idonee per la corretta gestione dei punti sopra specificati.

4.6. Conflitto di interessi

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione dell'ente di cui all'art. 97 Cost. Esso è riferito sia al personale interno dell'ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi e per evitarlo l'Azienda ha inserito ad esempio nel Codice etico l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi e richiede a specifiche funzioni le dichiarazioni di assenza dello stesso nello svolgimento delle loro attività.

4.7. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevede fattispecie di inconferibilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a ricevere gli incarichi e incompatibilità tra cariche.

Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho)

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Trasparenza".

5. Le misure di trasparenza

La trasparenza costituisce un importante principio per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento dell'ASFC di Rho. La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

L'ASFC, in questo Piano vuole chiarire come attua le disposizioni in materia di trasparenza il cui controllo è demandato all'RPCT.

ASFC intende rendere noto a chiunque ne abbia interesse quali siano e come intende realizzare i propri obiettivi di trasparenza anche in funzione delle attività implementate per la prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013 e smi.

5.1. COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI D'INTERESSE ESTERNI E I RISULTATI DI TALE COINVOLGIMENTO

ASFC di Rho coinvolge i propri molteplici ed eterogenei portatori di interesse che sono i cittadini/utenti delle farmacie, il Comune di Rho, l'Azienda territoriale Sociosanitaria (ATS), le imprese del territorio, i fornitori, gli istituti di credito, i dipendenti delle farmacie comunali e altri enti pubblici e previdenziali del territorio.

In questa sezione, ASFC di Rho evidenzia gli strumenti utilizzati per la rilevazione dell'ascolto delle parti interessate, distinguendo tra strumenti on line e strumenti off line.

Gli strumenti di ascolto sono attualmente i seguenti:

- Off line:
 - Possibile distribuzione di questionari di customer satisfaction agli utenti che usufruiscono dei servizi delle Farmacie comunali di Rho;
 - attività di ascolto diretto nelle sedi delle farmacie;
- On line:
 - sezione "contatti" sul sito;
 - sezione dedicata all'ascolto: "segnalazioni, suggerimenti, commenti";

5.2. DATI ULTERIORI

Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho)

ASFC di Rho ha deciso di non pubblicare dati ulteriori, ma di organizzarsi al fine di tenere aggiornati i propri dati pubblicati in linea con le tempistiche richieste dalle disposizioni legislative e normative. Eventualmente, l'identificazione e la pubblicazione di "Dati ulteriori" potrà essere sviluppata nel corso del triennio.

5.3. CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI

Nella tabella allegato 2 sono riportati i dati che ASFC di Rho aggiorna periodicamente nel proprio sito nella sezione "Amministrazione trasparente". Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dal

d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. non siano applicabili perché non riguardano in alcun modo l'attività svolta da ASFC di Rho, le relative sottosezioni della Sezione amministrazione trasparente, sul sito istituzionale non sono riportate o sono riportate con la dicitura non applicabile, anche al fine di evitare possibili equivoci interpretativi.

Nella tabella Allegato 2 sono indicati i referenti per l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati. La pubblicazione è effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza con il supporto di consulente esterno.

ASFC utilizza come riferimento per la pubblicazione, la Griglia così come definita dalla Delibera ANAC n° 1134 del novembre 2017 "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

5.4. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA OPERATIVA

La comunicazione del PPCT è effettuata tramite diffusione interna ad opera del Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza a tutto il personale, dopo la sua adozione da parte del CdA, anche sulla base di eventuali richieste ricevute. Il responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza illustra i contenuti del PPCT ai componenti della struttura operativa in uno specifico incontro, volto anche a evidenziare i compiti affidati e il contributo a ciascuno richiesto ai fini dell'attuazione del Piano.

5.5. COMUNICAZIONE VERSO GLI PORTATORI D'INTERESSE ESTERNI

Il PPCT è pubblicato sul sito istituzionale di ASFC di Rho nella sezione "Amministrazione trasparente".

5.6. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e organizzative di ASFC di Rho secondo le diverse tempistiche indicate nella tabella allegato 2, i referenti per l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati sono tenuti alla comunicazione - in via informatica - al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza che ne curerà la pubblicazione sul sito con il supporto di consulente a ciò incaricato.

Il Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio tra quanto trasmesso (e progressivamente inserito nella banca dati), quanto pubblicato sul sito e quanto previsto nel Piano.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio confluiscono all'interno della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza da redigere annualmente ai sensi dell'art. 1, c. 14, della l. n. 190/2012.

Azienda speciale farmacie comunali di Rho (ASFC di Rho)

Le attività di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione è sviluppata dall'RPCT o da altro organo ritenuto idoneo all'interno di ASFC, in linea con le indicazioni emanate annualmente da ANAC.

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, gli interessati presentano apposita istanza al Responsabile delle funzioni di accesso civico, secondo il modulo di richiesta accesso civico pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti - accesso civico". Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di ASFC di Rho ossia il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza. Il modulo dell'istanza è disponibile nella sottosezione Altri contenuti - accesso civico". In ASFC è previsto anche l'esercizio dell'ACCESSO GENERALIZZATO ai sensi dell'art. 5 c. 2° D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016 che consistente in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dalle società da esse controllate, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Delle richieste di accesso è tenuta debita registrazione all'interno di un "Registro degli Accessi" pubblicato all'interno della sezione dedicata in "Amministrazione trasparente".

6. ALLEGATI

Allegato 1 Analisi del rischio

Allegato 2 Tabella /griglia dati da pubblicare in Amministrazione trasparente